



Primissimo piano

di *Davide Rondoni*



Un popolo senza confini che dialoga con tutti

Il vecchio lupo del giornalismo e delle inchieste, Giampaolo Pansa, uno che ne ha viste di tutti i colori, l'altro giorno era al Meeting. Doveva presentare l'ultimo libro. Era preoccupato perché il suo incontro cadeva in contemporanea con quello che vedeva Andreotti, Tremonti e altri confrontarsi sulla costituzione e temeva di trovare una sala deserta. Invece era stracolma, un migliaio di persone e la coda fuori. In primissimo piano si vedeva il suo stupore. E poi ha confidato che lo ha stupito

la gente, ma non nel senso della quantità, che davvero al Meeting è debordante, ma della qualità di ascolto, di interesse, di capacità critica di interlocuzione. Anche altri osservatori - giornalisti et cetera depongono un istante le lenti spesso appannate con cui arrivano qui, si accorgono che dietro le mostre belle e commoventi, dietro la forte affluenza a incontri spesso ardui, battono il cuore e lavora la ragione di un popolo "sui generis" come diceva Paolo VI. Gente senza patria come ha ricordato il professor Bersa-

nelli, tenendo la relazione centrale del Meeting. Cioè che nessun potere può possedere. La forte presenza di personaggi internazionali, dal capo della Lega Araba a intellettuali e politici di varie parti del mondo, sottolinea come questo popolo non ha confini e dialoga con tutti. In un momento di tensioni internazionali, al Meeting c'è un laboratorio di incontri e di pace che non cessa di lavorare e di stupire anche i "vecchi leoni" tra gli osservatori. Domani, poi, all'ultimo giorno, primissimo piano su Dante, con il grande dantista americano Robert Hollander, su Bacon con la storica dell'arte Beatrice Buscaroli, e su

Baudelaire, con il sottoscritto. Nei grandi artisti l'io grida una appartenenza più grande, una mendicanza che è la dignità e il vero potere che abbiamo. Perché la vita è grande, tremenda e misteriosa. E nessuno anche tra coloro che sembrano potere molto è più di un fiore di campo, che dura poco e con il suo colore e la bellezza di cui è capace può offendere la vita oppure onorarla. Qui a lavorare al Meeting sono a far da volontari persone che hanno incontrato questo popolo nei modi più strani: uno è un poliziotto che faceva da scorta a un leader. Un altro è uno che sta di solito in galera, e deve tor-narci per tutta la vita.

